

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
SCUOLA DI DOTTORATO IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE
DOTTORATO IN SCIENZE DELLA PERSONA E DELLA FORMAZIONE

Giornata di Studi internazionale

Il successo formativo fra persona e società. Culture, questioni aperte e ricerche

Venerdì 20 novembre 2015
Aula (NI 111/112)
Via Nirone, 15

ore 10.00

Saluti

Luigi PATI
Preside della Facoltà di Scienze della Formazione

Antonella MARCHETTI
Coordinatrice del Dottorato in Scienze della persona e della formazione

ore 10.30

Apertura dei lavori

Renata VIGANO'
Università Cattolica del Sacro Cuore

ore 10.45

Academic achievement and persistence of First Year University Students: an integrated and mixed-method approach.

Mariane FRENAY
Université Catholique de Louvain

ore 11.45

Il ruolo della resilienza nella ridefinizione di percorsi formativi e di prospettiva di vita di giovani studenti universitari

Maria Assunta ZANETTI
Università degli Studi di Pavia

ore 12.30

Discussione

ore 14.30

Human capital of migrants out of Italy

Furio CAMILLO

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

ore 15.15

Discussione

ore 15.45

Tavola rotonda conclusiva

Renata VIGANO', Furio CAMILLO, Mariane FRENAY, Maria Assunta ZANETTI

ore 16.30

Conclusione dei lavori

Furio Camillo

Facoltà di Economia
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Human capital of graduate migrants out of Italy

L'intervento parte da una ricerca su dati AlmaLaurea delle determinanti e delle condizioni che portano i nostri laureati a lavorare all'estero, generando di fatto un flusso emigratorio di capitale umano verso paesi vicini e lontani.

Qual è il premio che il mercato del lavoro globale offre a questi giovani? Quali sono le determinanti principali? Quali le storie di vita che conducono a tali scelte? Quali relazioni di causa-effetto è possibile stimare mediante il grande patrimonio informativo detenuto dai panel AlmaLaurea?

La modellazione statistica complessa adottata nella ricerca verrà esemplificata nei suoi risultati principali, non trascurando tuttavia gli aspetti più analitici che hanno consentito il trattamento delle migliaia di informazioni sul percorso di vita, formativo e lavorativo dei nostri giovani emigrati laureati, confrontato con un analogo percorso condotto in Italia.

Mariane Frenay

Faculté de Psychologie et sciences de l'éducation – Université Catholique de Louvain

Academic achievement and persistence of First Year University Students: an integrated and mixed-method approach.

Tant en Belgique qu'à l'étranger, les phénomènes d'échec et d'abandon dans l'enseignement supérieur, en première année d'études en particulier, interpellent par leur ampleur. Comment expliquer ces taux d'échec et d'abandon ? Quels facteurs ont le plus d'impact ? Que mettre en place pour y remédier ? De nombreuses recherches ont tenté d'apporter des réponses à ces questions. Cependant, au fil des études, l'échec et l'abandon dans les études supérieures se révèlent des phénomènes complexes dont aucun facteur pris isolément ne suffit à rendre compte.

Partant des travaux menés à la Chaire UNESCO de pédagogie universitaire depuis de nombreuses années, je présenterai la manière dont cette question a été traitée à l'UCL en rapportant et en discutant les résultats de recherches empiriques (approches quantitatives et qualitatives), dans lesquelles les phénomènes d'échec et d'abandon sont lus comme les résultantes d'interactions multiples et variées entre, d'une part, les variables individuelles des étudiants et, d'autre part, les facteurs contextuels qu'ils sont amenés à rencontrer. D'autres questions seront également traitées, relatives à la transition entre le secondaire et le supérieur mais aussi à l'intégration du sujet dans son nouvel environnement et à la façon dont il arrive à mobiliser les ressources individuelles, contextuelles dont il dispose.

M.A. Zanetti, P.R. Ferrari **

* Dipartimento di Brain and Behavioral Sciences – Sezione Psicologia

**Centro orientamento universitario

Università degli Studi di Pavia

Il ruolo della resilienza nella ridefinizione di percorsi formativi e di prospettiva di vita di giovani studenti universitari

I recenti risultati di ricerche che si sono ispirate all'approccio del Life Design Group (Savickas, Nota, Rossier et al. 2009) suggeriscono di considerare con attenzione variabili quali la speranza, l'ottimismo e le capacità di far fronte alle difficoltà nello sviluppo professionale e nell'orientamento alle scelte. La rassegna internazionale (Lent, Brown e Hackett, 2000; Soresi e Nota, 2007) e l'enfasi per le questioni di tipo preventivo ed educativo suggeriscono di approfondire la conoscenza degli andamenti evolutivi di questi costrutti che sembrano far registrare impatti significativi a carico dell'apprendimento e dello sviluppo sociale delle persone.

Obiettivi – In generale, la ricerca intende fare luce su alcune caratteristiche legate ai costrutti di resilienza, speranza e ottimismo che caratterizzano i percorsi formativi di studenti universitari al fine di individuare metodologie e pratiche didattiche e di supporto al successo formativo come fattori di protezione nei percorsi accademici.

Obiettivo specifico del lavoro è analizzare il ruolo di questi costrutti in studenti universitari che presentano difficoltà nella carriera accademica, al fine di indagare la presenza di fattori e dimensioni legate alla struttura di personalità ed eventuali differenze tra diversi corsi di laurea, individuare modalità di gestione e di rappresentazione delle aspettative individuali in relazione al successo formativo. Inoltre, la resilienza è pensata in termini di paradigma in grado di offrire una sorta di supporto trasversale (metodologico e non solo) all'analisi di costrutti quali la speranza, l'ottimismo, la prospettiva temporale, la costruzione e realizzazione di progetti di tipo formativo e lavorativo.

Soggetti –Studenti regolarmente iscritti in posizione attiva appartenenti a 4 corsi di laurea con diversa specificità e area formativa (Scienze e Tecniche Psicologiche, Scienze Filosofiche, Ingegneria Informatica, Scienze biologiche).

* Campione: soggetti in difficoltà sulla base del basso numero di CFU riportati all'inizio del III anno di frequenza ai corsi, ovvero con un numero di crediti che va da 9 a 60, rispetto al numero ipotetico regolare che dovrebbe essere di 120 (esclusi gli studenti che avevano precedentemente richiesto colloqui presso lo sportello di counselling del Centro di orientamento);

* Campione di controllo: sulla base dell'adeguato livello di CFU raggiunti all'inizio del III anno di frequenza ai corsi, ovvero con più di 90-120 crediti.

Metodo – Tutti gli studenti sono stati invitati, tramite invio mail, a compilare una batteria di strumenti relativi ai costrutti indagati.

Risultati – I risultati mostrano che studenti con difficoltà in ambito universitario presentano una minor inclinazione a finalizzare i propri comportamenti per raggiungere gli obiettivi, non hanno una visione positiva rispetto al futuro, credono poco nella possibilità che la vita possa offrire altre opportunità, non hanno buone abilità nel formulare obiettivi chiari e concreti, fanno fatica a pianificare e organizzare e sostenere la routine quotidiana.

Inoltre, anche la scarsa frequenza alle lezioni che contraddistingue gli studenti in difficoltà potrebbe avere influenze sulla regolarità e sul successo del percorso universitario, come testimoniano gli studi condotti da Porcu e Puggioni (2003).

Osservazioni – Il fatto di non avere una visione positiva rispetto al proprio futuro e il non credere nelle possibilità che la vita offre loro altre opportunità, è un fattore che porta lo studente a gestire con fatica l'ansia d'esame. Lavorare su questi costrutti di ridefinizione del sé oggi trova un ampio consenso nelle ricerche internazionali che si pongono l'obiettivo non solo di rilevare la grandezza del fenomeno, ma soprattutto di indagare le aree di sviluppo individuali da potenziare direttamente all'interno dei contesti di vita quotidiana.